SPUNTI EMERSI DAL CONFRONTO

TAVOLO INTERGENERAZIONALE **AZZURRO**

-Adulti e adultissimi del gruppo riconoscono che la relazione di Sonia Monticelli ha aiutato ad allargare lo sguardo e ha stimolato ad avviare un confronto intergenerazionale, pur con i limiti dell'età e della scarsa o nulla competenza tecnologica.

- Non è giusto pensare che tutto ciò che ci ha preceduto o che è nato con noi sia buono e non lo sia invece ciò che è venuto dopo di noi. A tal proposito i giovani invitano a pensare che non è vero che le loro relazioni e il loro modo di comunicare sono meno autentici di quelli del mondo adulto solo perché avvengono on-line, attraverso i social. Indubbiamente ognuno è figlio del proprio tempo e dunque ogni generazione ha caratteristiche peculiari, ma le diversità, come le tessere di un mosaico, possono essere ben ricomposte, se facciamo lo sforzo di capire e di conoscere l’altro e il suo mondo. Non si dimentichi che un mosaico affascina anche per la varietà delle tinte! Se fosse monocromatico, esteticamente risulterebbe poco attraente… Per incontrarsi tra generazioni bisogna coltivare il dialogo. Sulla base di questa convinzione, tocca innanzitutto all’adulto creare le condizioni perché si parli e si ascolti, così da realizzare uno scambio costruttivo e capace di rigenerare reciprocamente i soggetti coinvolti nell’interazione.

- L'adulto, in particolare i nonni, devono aprirsi al cambiamento e coinvolgere i giovani per acquisire le nuove competenze. Questo richiede un atteggiamento di umiltà che non sempre gli adultissimi riescono ad assumere nei confronti delle nuove generazioni. Eppure, in tal senso chiedere un aiuto non significa affatto sminuirsi. Si riveste piuttosto di splendide valenze: può diventare un modo per valorizzare la competenza tecnologica dei più giovani e dimostrare loro che la vita è impegno a tutte le età, è ricerca continua, non in solitaria, bensì in cordata!

- Rispetto all'uso delle tecnologie, il ruolo degli adulti rimane comunque quello di fornire dei criteri e delle regole nonché quello di ricordare ai giovani che l'on-line non sostituisce la vita reale, ma la affianca. Come genitori è importante dare fiducia ai propri figli, anche se non sapere con chi chattano, cosa vedono o cosa cercano nel web a volte può generare ansie e preoccupazioni. Non si tratta solo di controllo, ma anche di volontà buona di proteggere chi si ama.